



1era Conferencia para la
Transición
más allá de los Combustibles Fósiles
Colombia - Países Bajos

30 aprile 2026

CONCLUSIONI DEI CO-ORGANIZZATORI SULLA PRIMA CONFERENZA SULLA TRANSIZIONE VERSO L'ABBANDONO DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

SANTA MARTA, COLOMBIA

Un ampio gruppo di paesi, che rappresentano circa 1/3 del PIL globale, è pronto a portare avanti la transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili e a mettere in pratica gli impegni esistenti. Alla COP28 di Dubai, il mondo ha convenuto sulla necessità di abbandonare i combustibili fossili nei sistemi energetici per affrontare il cambiamento climatico. Più recentemente, le continue perturbazioni dovute alle ostilità nello Stretto di Hormuz hanno sottolineato che ridurre la dipendenza dai combustibili fossili è fondamentale. È essenziale mantenere il nostro pianeta vivibile, salvaguardare la sicurezza energetica e costruire una resilienza economica ai mercati volatili dei combustibili fossili.

Negli ultimi cinque giorni a Santa Marta, in Colombia, i Paesi Bassi hanno convocato 57 paesi a sostegno degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi. Insieme a – e sulla base dei contributi di – rappresentanti delle amministrazioni locali, del mondo accademico, dei movimenti sociali, delle ONG, dei sindacati, dei parlamentari, del settore privato, delle banche multilaterali di sviluppo, delle popolazioni indigene, delle persone di origine africana, dei contadini, dei bambini e dei giovani, nonché delle donne e delle minoranze, hanno creato uno spazio sicuro per il dialogo su *come* i paesi possano abbandonare gradualmente i combustibili fossili. Il loro obiettivo non era quello di sviluppare nuovi obiettivi, ma di capire come far progredire e accelerare l'attuazione degli obiettivi concordati. Le discussioni si sono concentrate su tre temi chiave: ridurre la dipendenza economica dai combustibili fossili, trasformare l'offerta e la domanda, promuovere la cooperazione internazionale.

La conferenza ha chiarito che i paesi stanno già compiendo buoni progressi nella transizione verso sistemi energetici più sostenibili, sovrani e sicuri. I combustibili fossili sono responsabili di oltre il 75% di tutte le emissioni di gas serra a livello mondiale, ma la crescita delle energie rinnovabili nel mondo è in forte aumento: la capacità mondiale nel 2025 è superiore di quasi il 50% rispetto al 2023 e quasi tutta la nuova domanda di energia è soddisfatta dalle energie rinnovabili¹. Ciò è alimentato da un'impennata degli investimenti nella transizione energetica globale, che sono

¹ 510 GW nel 2023, 750 GW nel 2025 (World Energy Outlook dell'AIE)





1era Conferencia para la
Transición
más allá de los Combustibles Fósiles
Colombia - Países Bajos

raggiungendo nuovi livelli ogni anno.² Le azioni intraprese finora dimostrano che la transizione energetica ha superato il punto di non ritorno.

Tuttavia, la Conferenza ha anche chiarito che i paesi presenti a Santa Marta devono ancora superare alcune dipendenze strutturali, tra cui quelle fiscali, i vincoli del debito, la dipendenza dell'architettura finanziaria dai combustibili fossili e la necessità di rendere possibili sistemi commerciali senza combustibili fossili. Le temperature e le emissioni derivanti dai combustibili fossili hanno raggiunto nuovi livelli, aumentando l'impatto dei cambiamenti climatici sulle comunità di tutto il mondo. Con il 75% del mondo dipendente dalle importazioni di combustibili fossili, l'attuale conflitto in Medio Oriente ha messo a nudo l'urgenza di passare a approvvigionamenti energetici più stabili.

La transizione dai combustibili fossili è molto più che la semplice sostituzione di una fonte energetica con un'altra. Richiede un'ampia trasformazione economica per superare le dipendenze strutturali, superare i vincoli del debito, ampliare l'accesso a un'energia affidabile e sostenere economie diversificate e resilienti. Ciò deve essere pianificato insieme ai lavoratori e alle comunità, garantendo una transizione equa, basata sui diritti e in grado di offrire benefici tangibili ai gruppi emarginati.

La transizione stessa è complessa e richiede tempo e un'attenta gestione. Deve garantire che le comunità e le economie che dipendono dalla produzione e dal consumo di combustibili fossili possano passare a nuovi modelli economici, mentre l'accesso globale all'energia continua ad espandersi. Soprattutto, però, è chiaro che la decarbonizzazione dei nostri sistemi economici, commerciali ed energetici è la strada migliore verso società eque, stabili e resilienti.

² Nel 2024 gli investimenti globali nella transizione energetica hanno raggiunto un nuovo record di 2,4 trilioni di dollari. Gli investimenti annuali sono più che raddoppiati dal 2019, sebbene rimangano concentrati nelle economie avanzate e in Cina, lasciando indietro la maggior parte dei paesi emergenti e in via di sviluppo. (Fonte: IRENA, *Global Landscape of Energy Transition Finance 2025*)



Risultati chiave

Con questa conferenza, la Colombia e i Paesi Bassi presentano 5 risultati chiave che danno il via a un percorso orientato all'azione affinché i paesi si sostengano a vicenda nel promuovere la transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili.

1. **Un impegno costante per ottenere risultati:** è stata annunciata la seconda conferenza sulla transizione energetica per il 2027. Sarà co-ospitata da Tuvalu e dall'Irlanda; la conferenza principale si terrà a Tuvalu, mentre un incontro preliminare avrà luogo in Irlanda.
2. **Rafforzare i collegamenti, evitando duplicazioni:** un gruppo di coordinamento garantirà la continuità verso la seconda conferenza e quelle successive. Sarà composto dai paesi che guidano diverse alleanze e iniziative che stanno attuando elementi della transizione dall'uso dei combustibili fossili, nonché dai co-organizzatori della prima e della seconda conferenza: Colombia, Paesi Bassi, Tuvalu e Irlanda. Essi si collegheranno con il Gruppo di Attivazione 4 della COP30: *Transizione dall'uso dei combustibili fossili in modo giusto, ordinato ed equo*.
3. **Garantire la complementarità con l'UNFCCC, i quadri esistenti e sostenere lo slancio:** consegneremo il rapporto della conferenza alla presidenza della COP30 per informarne la roadmap, condividendolo in vista delle riunioni intersessionali dell'UNFCCC a Bonn nel giugno di quest'anno e presentandolo formalmente alla London Climate Action Week. In coordinamento con il team del Segretario Generale delle Nazioni Unite, consegneremo il rapporto della conferenza anche a lui durante la New York Climate Week. Infine, collaboreremo con le prossime presidenze della COP per allineare i risultati di questa conferenza all'Agenda globale per l'azione per il clima e per convogliare questi contributi verso il secondo Global Stocktake (GST2).
4. **Canalizzare il nostro potere collettivo:** saranno istituiti tre filoni di lavoro, incentrati sull'identificazione di opportunità concrete e canali di cooperazione per superare la dipendenza dai combustibili fossili in preparazione della seconda conferenza. I filoni di lavoro rimarranno aperti e flessibili, consentendo ai paesi di aderire o di assumere un ruolo guida, con il sostegno delle iniziative esistenti e avvalendosi, se necessario, di esperti e membri del processo di Santa Marta.



Le linee di lavoro comprenderanno:

- a. **Lavoro sulle roadmap:** questo filone di lavoro mirerà a mettere in contatto i paesi con il Science Panel on the Global Energy Transition e la NDC Partnership. Aiuterà i paesi a sviluppare roadmap e ad allinearle ai propri NDC. Faciliterà inoltre la cooperazione tra i paesi disposti a fornire e ricevere supporto per l' e .
- b. **Lavoro sulle dipendenze macroeconomiche e sull'architettura finanziaria:** insieme all'IISD cercheremo le competenze necessarie per aiutare a sfruttare le capacità collettive a sostegno dei cambiamenti necessari nei sistemi finanziari, sbloccare i flussi finanziari e di investimento richiesti per la transizione e determinare chi deve essere coinvolto. Questo filone di lavoro includerà un focus sui vincoli del debito, nonché sugli incentivi finanziari e sulle sovvenzioni.
- c. **Lavoro sull'allineamento tra produttori e consumatori per la transizione dai combustibili fossili:** con il sostegno dell'OCSE, questo filone di lavoro coinvolgerà altri esperti per individuare opportunità e modalità di collegamento tra produttori e consumatori di combustibili fossili, a sostegno della decarbonizzazione delle bilance commerciali e del progresso verso un sistema commerciale libero dai combustibili fossili. Oltre alla diversificazione economica, questo filone di lavoro valuterà come rendere le transizioni incentrate sulle persone e radicate nel territorio, affrontando così il problema dello scambio di entrate e promuovendo al contempo la sovranità energetica.

La seconda conferenza farà il punto sui progressi compiuti.

5. **La scienza come nostro punto di riferimento per plasmare il futuro:** il Science Panel for the Global Energy Transition (SPGET) è stato istituito per aiutare i paesi a superare la dipendenza dai combustibili fossili. Lo farà contribuendo a sviluppare tabelle di marcia in linea con la traiettoria di 1,5 °C, volte a smantellare le barriere legali, finanziarie e politiche alla transizione energetica.



Sintesi della conferenza

La sintesi che segue costituisce una rappresentazione oggettiva dei contributi apportati dai vari partecipanti alla conferenza. Essa non vincola i singoli partecipanti, né riflette la posizione ufficiale della Colombia o dei Paesi Bassi. Si tratta di una sintesi preliminare che sarà integrata in una fase successiva da una relazione completa redatta dai co-organizzatori.

Pilastro tematico 1: ridurre la dipendenza economica dai combustibili fossili

- I partecipanti hanno discusso del fatto che superare la dipendenza economica dai combustibili fossili non è solo una questione di sostituire una fonte di entrate pubbliche o di promuovere settori verdi isolati, ma di trasformare le condizioni produttive, territoriali e sociali che hanno sostenuto la dipendenza dai combustibili fossili e le vulnerabilità ad essa associate.

Dipendenza fiscale, responsabilità condivise e impegni

- I partecipanti hanno discusso del fatto che la dipendenza fiscale dai combustibili fossili è un ostacolo fondamentale per la transizione dei paesi verso l'abbandono dei combustibili fossili. Non si tratta solo di una questione di bilancio, ma anche di una più ampia sfida di trasformazione economica strutturale e di sviluppo. I partecipanti hanno sottolineato che un coordinamento più stretto tra i ministeri, in particolare quelli delle finanze, dell'energia e dell'ambiente, è essenziale per affrontare efficacemente la dipendenza fiscale. È quindi necessario un approccio che coinvolga l'intero governo e l'intera società. I paesi vivono questa dipendenza in modo diverso, che va dalle entrate pubbliche legate all'estrazione alla vulnerabilità agli shock dei prezzi, fino alle pressioni finanziarie. Sia i governi dei paesi produttori che quelli dei paesi importatori subiscono una dipendenza dalle entrate.
- I partecipanti hanno sottolineato la necessità di passare da **una situazione di «lock-in» fiscale e da uno spazio di manovra di bilancio limitato dal debito a una capacità di transizione sovrana**, fondata su una solida gestione delle finanze pubbliche. Tra i suggerimenti chiave figurano gli scambi di debito per il clima collegati agli investimenti di transizione, un rafforzamento della vigilanza sugli asset fossili e la diversificazione delle fonti di entrate, come la fiscalità. Il ricorso alla ristrutturazione del debito, insieme ai fondi sovrani, può sbloccare lo spazio per gli investimenti. Garantire l'accesso diretto ai finanziamenti per gli attori territoriali e le popolazioni indigene



è fondamentale, così come lo è l'adozione di misure di crisi a tempo determinato per prevenire un indesiderato lock-in fossile e nuovi asset stranded.

- I partecipanti hanno sottolineato la necessità di passare da **rendite fossili sottotassate e perdite di entrate a politiche fiscali trasformative**. Questa transizione è supportata da una panoramica delle rendite fossili nazionali, delle entrate legate ai combustibili fossili, degli incentivi e delle tasse. Sulla base di questa panoramica, i governi possono coordinare la riforma delle rendite fossili, delle royalties, delle tasse sull'estrazione e dei profitti straordinari. I partecipanti hanno inoltre sottolineato che la tassazione dovrebbe inviare segnali chiari alle aziende e agli investitori del settore dei combustibili fossili per reindirizzare il capitale verso nuovi settori, sostenendo al contempo la diversificazione delle entrate attraverso una riforma fiscale progressiva, un bilancio verde e investimenti pubblici strategici. Tali misure dovrebbero contribuire a livellare il campo di gioco per gli investimenti verdi e l'industrializzazione, garantendo che la politica fiscale riduca la dipendenza dai combustibili fossili e sostenga percorsi di sviluppo equi.
- I partecipanti hanno discusso su come passare **dai vincoli del debito a un'architettura finanziaria internazionale che favorisca lo sviluppo**. Ciò richiederebbe una governance più forte nell'architettura finanziaria internazionale, come posizioni coordinate nelle IFI e nelle MDB. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza delle giuste condizioni per l'espansione delle energie rinnovabili, come le infrastrutture di rete e l'interconnessione, che le IFI e le MDB potrebbero affrontare con un approccio coordinato. Le soluzioni proposte si sono concentrate sull'espansione dei finanziamenti agevolati e non generatori di debito, sul coordinamento tra esportatori e importatori, sul miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per il clima e su approcci multilaterali al debito sovrano e alla cooperazione fiscale. Un fattore da tenere in considerazione è che la diversificazione delle fonti di entrate potrebbe avere un impatto sui mercati obbligazionari e sui rating creditizi dei paesi. Una via da seguire potrebbe essere quella di esaminare diverse metodologie di rating creditizio che consentano investimenti iniziali per la transizione. Infine, le piattaforme nazionali sono fondamentali per allineare gli investimenti, condividere i rischi e garantire la coerenza con i piani nazionali. In questo contesto, la cooperazione bilaterale o multilaterale tra importatori ed esportatori potrebbe contribuire a sviluppare catene del valore più resilienti e pulite.



Riconversione economica e del lavoro

- I partecipanti hanno sottolineato che **la transizione economica e occupazionale consiste essenzialmente nel superare le dipendenze strutturali dai combustibili fossili, nonché nel garantire l'accettazione sociale della transizione necessaria.** I governi devono sostenere la trasformazione delle economie regionali dipendenti dai combustibili fossili verso nuove industrie, gestendo al contempo le implicazioni sociali, territoriali e occupazionali. La transizione occupazionale non riguarda solo la riqualificazione professionale: essa richiede la partecipazione dei lavoratori e delle comunità, nonché la tutela dei diritti dei lavoratori. Inoltre, la riconversione economica verso alternative deve adattarsi alle caratteristiche economiche specifiche della regione. Una pianificazione tempestiva e il dialogo sociale sono essenziali per ridurre i costi futuri e migliorare l'attuazione. La preparazione alla transizione è un fattore chiave per la competitività e la crescita futura. Sono state espresse diverse opinioni sui ruoli relativi dello Stato e dei mercati privati e su come prevenire nuove forme di dipendenza estrattiva.
- I partecipanti hanno sottolineato l'importanza dei **piani territoriali di transizione giusta e dello sviluppo della forza lavoro.** I piani di transizione giusta a lungo termine sono essenziali, devono essere allineati a finanziamenti prevedibili, coordinati in un approccio governativo globale e definiti attraverso il dialogo sociale con le principali parti interessate e le comunità. Nello specifico, i piani territoriali di transizione giusta possono collegare la riconversione della manodopera a obiettivi più ampi come la reindustrializzazione, la pianificazione della chiusura delle miniere e il ripristino ambientale. Questi piani specifici per regione dovrebbero includere i principi di transizione giusta dell'OIL, nonché la formazione sulle competenze verdi per preparare i lavoratori alla transizione. Non si tratta dei posti di lavoro, ma dei lavoratori.
- I partecipanti hanno individuato la **necessità di intensificare gli sforzi volti alla diversificazione economica sostenibile e al potenziamento delle catene del valore.** È importante garantire che le industrie estrattive al servizio della nuova economia verde vadano di pari passo con la creazione di catene del valore locali. Le nuove industrie sostenibili possono essere sostenute attraverso investimenti internazionali coordinati. I quadri di governance che danno priorità alla partecipazione e alla condivisione dei benefici a livello locale garantiscono che le nuove industrie siano guidate a livello locale. I sistemi energetici decentralizzati sono buoni esempi di nuova produzione sostenibile guidata dalla comunità. Per non lasciare indietro nessuno, diversi partecipanti hanno menzionato esplicitamente l'importanza dei diritti umani,



1era Conferencia para la
Transición
más allá de los Combustibles Fósiles
Colombia - Países Bajos

diritti del lavoro, dei popoli indigeni, delle persone di origine africana, del lavoro di cura, dei lavoratori informali, delle comunità locali e rurali, delle donne, dei giovani e dei bambini.

- I partecipanti hanno sottolineato la **necessità di un contesto internazionale favorevole**, attraverso finanziamenti comuni per la transizione e lo sviluppo di capacità, la cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud in materia di tecnologia e l'accesso al mercato. Le soluzioni chiave sono la condivisione delle migliori pratiche e la creazione di una comunità di apprendimento, ad esempio su come definire e migliorare piani territoriali di transizione giusta a lungo termine e su come condurre efficacemente consultazioni inclusive con le comunità. A questo proposito, è emersa l'idea di prendere in considerazione la sintesi delle esperienze nazionali e di riunirle nella Roadmap della Presidenza della COP. Altri suggerimenti proposti includono la riduzione coordinata del costo del capitale, il collegamento dei finanziamenti per la riduzione del debito alle transizioni lavorative e standard industriali condivisi per catene del valore locali e sostenibili. Alcuni hanno espresso opinioni sull'ISDS e sugli accordi di acquisto di energia a lungo termine.

Pilastro tematico 2: trasformare l'offerta e la domanda

- I partecipanti hanno discusso del fatto che la trasformazione della domanda e dell'offerta richiede più che accelerare la sostituzione tecnologica in settori isolati. Essa comporta un cambiamento coordinato tra sistemi energetici, infrastrutture, settori di uso finale come la mobilità, il riscaldamento e il raffreddamento, e i settori industriali. La forza collettiva dei partecipanti risiede non solo nella loro influenza sulla domanda e sulla produzione globali, ma anche nelle loro più ampie capacità economiche, normative, tecnologiche, finanziarie e logistiche, che possono essere coordinate per ridurre il lock-in fossile e accelerare l'attuazione.

Lato della domanda: sostituzione dei combustibili, sicurezza energetica e sovranità

- I partecipanti hanno riconosciuto che la transizione verso fonti energetiche alternative e il passaggio a una rete elettrica a prova di futuro sono fondamentali per l'abbandono dei combustibili fossili, poiché collegano l'azione per il clima con la sicurezza energetica, l'accessibilità economica, la sovranità e la trasformazione industriale. Ridurre la domanda di combustibili fossili attraverso la sostituzione è sempre più fattibile, ma i paesi differiscono in modo significativo per quanto riguarda i sistemi energetici,

transitionawayconference.com/

24 - 29 de abril
Santa Marta, Colombia



e la loro esposizione a situazioni di lock-in, nonché per quanto riguarda i rischi di accessibilità economica e affidabilità. Il passaggio a combustibili alternativi deve estendersi oltre la produzione di energia elettrica per includere i trasporti, l'edilizia, l'industria, il turismo, il trasporto merci, l'industria petrolchimica, i fertilizzanti e i sistemi alimentari. Sono emerse diverse prospettive sul ruolo dei combustibili e delle tecnologie di transizione.

- I partecipanti hanno discusso delle trasformazioni necessarie verso un sistema energetico sostenibile, affidabile ed equo. Obiettivi chiari e quadri di pianificazione possono sostenere questo processo. Per la trasformazione nei settori di uso finale, l'elettrificazione e l'efficienza energetica sono fattori cruciali. Devono andare di pari passo con l'inclusività e l'accessibilità economica. I partecipanti hanno osservato che è visibile un chiaro passaggio dalle molecole agli elettroni, e agli elettroni verdi. Per i settori difficili da decarbonizzare come l'aviazione e il settore marittimo, i combustibili sostenibili sono importanti. Le soluzioni chiave dal lato dell'offerta includono l'accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili, la modernizzazione della rete e l'aumento della capacità di stoccaggio.
- I partecipanti hanno discusso del fatto che **l'attuazione frammentata potrebbe essere mitigata attraverso una cooperazione coordinata e l'integrazione transfrontaliera della rete**. Per garantire una cooperazione e una pianificazione regionale più solide, i paesi potrebbero collaborare su quadri tecnici comuni e interconnessioni di rete. La cooperazione multilaterale potrebbe concentrarsi su un sostegno prevedibile alle infrastrutture, sui finanziamenti agevolati e misti e sul trasferimento di tecnologia.

Lato della domanda: accesso all'energia

- I partecipanti hanno discusso del fatto che le disparità nell'accesso all'energia, specialmente nelle comunità rurali, remote ed emarginate, dimostrano che gli attuali sistemi energetici non stanno ancora garantendo in modo adeguato lo sviluppo e l'equità. Porre l'accesso all'energia e le soluzioni di energia pulita al centro della transizione può generare benefici immediati e tangibili per le comunità a lungo escluse da un'energia affidabile e accessibile. In particolare, l'introduzione di sistemi decentralizzati e di energie rinnovabili potrebbe rappresentare un grande miglioramento. Tuttavia, permangono sfide importanti, come la mancanza di reti elettriche e di sistemi di stoccaggio nelle aree rurali. I paesi hanno opinioni diverse sull'equilibrio tra l'elettrificazione guidata a livello nazionale e i sistemi di proprietà delle comunità.



- I partecipanti mirano a una transizione **verso un accesso inclusivo, accessibile, decentralizzato e incentrato sulle persone**, attraverso sistemi rinnovabili distribuiti di proprietà delle comunità, lo sviluppo di sistemi off-grid e mini-grid, la cottura pulita e la formazione tecnica, in particolare per i giovani, le donne e le comunità rurali. Quest'ultimo aspetto evidenzia l'importanza dell'inclusione sociale; pertanto, sono importanti i processi di co-progettazione comunitaria e le politiche sociali volte a garantire l'accessibilità economica. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di proteggere e garantire l'accesso all'energia per le comunità escluse.
- I partecipanti hanno discusso della creazione **di un ambiente internazionale favorevole all'attuazione a livello comunitario**. Potrebbero contribuire a questo **scopo** gli scambi Sud-Sud e Nord-Sud, le modalità di accesso diretto agli strumenti di finanziamento, l'accesso differenziato al finanziamento e alla tecnologia e i quadri per la co-progettazione e l'equa ripartizione dei benefici. Strumenti di finanziamento mirati possono aiutare i paesi, le popolazioni indigene, le organizzazioni guidate da donne e le organizzazioni comunitarie a migliorare l'accesso all'energia, proprio come gli strumenti di finanziamento comunitario.

Lato dell'offerta: graduale riduzione e chiusura dell'estrazione di combustibili fossili

- I partecipanti hanno discusso non solo della necessità di ridurre l'estrazione, ma anche di come organizzare tale riduzione in modo controllato, equo e politicamente sostenibile. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di segnali politici chiari e di una pianificazione a lungo termine, comprese strategie più definite per le imprese statali. Ciò contribuisce a creare certezza per gli investimenti necessari nelle energie rinnovabili e per la riqualificazione dei lavoratori. I paesi presentano livelli diversi di esposizione e dipendenza, soprattutto in relazione alle entrate pubbliche, alle strutture delle esportazioni e alle economie regionali. Un ostacolo legato alla legittimità è la narrativa secondo cui l'estrazione equivale a sviluppo e sicurezza. Inoltre, la legittimità pubblica della chiusura è debole quando le alternative rimangono incerte. Infine, le più ampie dinamiche geopolitiche e di sicurezza possono creare pressioni per preservare la produzione di combustibili fossili.
- I partecipanti hanno convenuto che è importante un **declino gestito con un allineamento tra domanda e offerta**, e sono state proposte diverse soluzioni. Ad esempio, quadri di pianificazione integrati che allineino le decisioni di estrazione alla riduzione della domanda, all'elettrificazione, all'efficienza energetica e alla diffusione di infrastrutture pulite, fornendo al contempo maggiore certezza a



lavoratori, comunità e investitori. Per limitare l'espansione dell'estrazione, i paesi potrebbero attuare piani di chiusura, creare zone libere da combustibili fossili ove opportuno, sospendere il rilascio di nuove licenze, gestire gli asset stranded, distribuire equamente i costi di chiusura o mettere all'asta la chiusura degli impianti di produzione di combustibili fossili nel corso del tempo.

- I partecipanti riconoscono l'importanza di **condizioni internazionali coordinate per la riduzione graduale**. La cooperazione internazionale limita i rischi politici ed economici che i paesi corrono quando agiscono da soli. I quadri di cooperazione possono collegare la riduzione graduale agli obiettivi di sviluppo e di transizione equa. È possibile fornire sostegno attraverso finanziamenti coordinati per la transizione, nonché attraverso aiuti agevolati e che non generano debito. Inoltre, per garantire una cooperazione efficace, le piattaforme esistenti dovrebbero essere utilizzate in modo ottimale, le coalizioni ad hoc dovrebbero essere facilitate e la condivisione dei dati tra i paesi dovrebbe essere intensificata. I partecipanti hanno opinioni diverse sulla necessità di promuovere la cooperazione internazionale per eliminare gradualmente i combustibili fossili in modo ordinato ed equo.
- I partecipanti hanno discusso del fatto **che una riduzione graduale socialmente radicata** può contribuire a una maggiore legittimità e fiducia nella transizione, ad esempio attraverso una partecipazione basata sul territorio e guidata dalla comunità. Inoltre, una chiara comunicazione sui percorsi di transizione e sulle opportunità di lavoro alternative nei settori delle energie rinnovabili potrebbe aiutare a costruire la fiducia tra le comunità interessate, mentre devono essere prevenute nuove forme di estrattivismo.

Internalizzazione dei costi ed eliminazione degli incentivi ai combustibili fossili

- I partecipanti hanno discusso del fatto che i sussidi ai combustibili fossili e gli incentivi finanziari disallineati continuano a mantenere artificialmente competitivi i combustibili fossili, a ritardare le alternative pulite e a creare tensioni distributive. Hanno riconosciuto che i paesi differiscono per quanto riguarda le funzioni sociali e politiche dei sussidi, lo spazio fiscale e le capacità istituzionali, nonché l'accesso alle alternative pulite. Ciò può influire sui tempi della riforma.
- I partecipanti hanno identificato **la trasparenza e la riforma credibili dei sussidi ai combustibili fossili** come un passo importante. Le azioni discusse includono inventari dei sussidi ai combustibili fossili, monitoraggio dei progressi, compresi approcci condivisi per definire e segnalare i sussidi. La Coalizione per l'eliminazione graduale degli incentivi ai combustibili fossili, compresi i sussidi (COFFIS), è pronta a sostenere i paesi nell'intraprendere



il primo passo: identificare i sussidi ai combustibili fossili e renderli trasparenti in modo da coprire i sussidi espliciti e impliciti, i costi fiscali, la distribuzione e gli impatti. Inoltre, i partecipanti hanno discusso frequentemente della sostituzione dei sussidi generalizzati con trasferimenti mirati per i gruppi vulnerabili e di pacchetti di politiche che colleghino lo spazio fiscale acquisito al sostegno (finanziario) per gli investimenti in alternative pulite. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di stabilire adeguate salvaguardie affinché gli incentivi vadano a beneficio delle persone più bisognose piuttosto che dei gruppi a reddito più elevato.

- I partecipanti hanno anche discusso della creazione di un **contesto internazionale favorevole a una riforma significativa degli incentivi finanziari**. Le soluzioni comunemente discusse includono una tariffazione del carbonio più forte con una copertura più ampia in termini di settori e aree geografiche, nonché la revisione tra pari e la cooperazione tecnica. La riforma dei sussidi dovrebbe andare di pari passo con incentivi finanziari per alternative più pulite.

Pilastro tematico 3: Promuovere la cooperazione internazionale e la diplomazia climatica

- I partecipanti hanno discusso del fatto che promuovere una transizione giusta, ordinata ed equa dall'uso dei combustibili fossili richiede una cooperazione internazionale più forte e meccanismi di governance più efficaci. Hanno sottolineato che i quadri multilaterali esistenti rimangono essenziali per la legittimità e la definizione di una direzione comune, ma che molte delle condizioni pratiche necessarie per l'attuazione richiedono forme di azione collettiva più coordinate, mirate e operative.

Azione collettiva per colmare le lacune di governance

- I partecipanti hanno discusso del fatto che un prerequisito fondamentale per la transizione dall'uso dei combustibili fossili è la scienza come base per una pianificazione informata della transizione, una cooperazione internazionale più forte e quadri di governance più efficaci. Hanno riconosciuto che l'attuazione rimane insufficientemente coordinata e operativa su questo tema e che persistono lacune di governance in relazione alla produzione e all'uso dei combustibili fossili, alla finanza, al trasferimento di tecnologia e alla partecipazione inclusiva.



1era Conferencia para la
Transición
más allá de los Combustibles Fósiles
Colombia - Países Bajos

- I partecipanti hanno identificato **il sostegno alla continua evoluzione ed efficacia dell'UNFCCC**, basandosi sui risultati della Convenzione e dell'Accordo di Parigi e sottolineando l'importanza centrale dei processi multilaterali consolidati, come percorso per migliorare condizioni quali i flussi di lavoro incentrati sull'attuazione relativi alla transizione dai combustibili fossili, con la possibilità che la relativa Roadmap confluisca nel prossimo Global Stocktake, nonché per rafforzare i collegamenti tra l'UNFCCC e altre piattaforme internazionali di attuazione pertinenti a fini complementari, migliorare il coordinamento tra le aree tematiche rilevanti e il mantenimento dello slancio politico attraverso processi di alto livello.
- I partecipanti hanno inoltre individuato **come area chiave la necessità di colmare le lacune di governance relative alla produzione e all'uso dei combustibili fossili**. Sono state indicate diverse opzioni, tra cui piani d'azione nazionali e regionali per l'abbandono graduale dei combustibili fossili, nonché uno strumento o un quadro di riferimento che possa contribuire a creare convergenza sulle misure sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta per una graduale eliminazione controllata, da utilizzare sia dai paesi produttori che da quelli consumatori di combustibili fossili. In questo contesto sono stati citati anche l'IPCC, il Trattato delle Nazioni Unite sulla plastica e l'IMO.

Contribuire a colmare le lacune nei sistemi finanziari e di investimento

- I partecipanti hanno discusso del fatto che i sistemi finanziari, giuridici e di investimento continuano a limitare l'attuazione della transizione dall'uso dei combustibili fossili. È emerso chiaramente che molti paesi non possono compiere la transizione senza ampliare lo spazio di bilancio, ridurre il costo del capitale e garantire che le considerazioni di stabilità finanziaria siano allineate alle esigenze di transizione. Hanno osservato che la finanza è ampiamente vista sia come un fattore abilitante fondamentale sia come un vincolo sistemico, e che si possono compiere progressi congiunti in relazione agli alti costi del capitale, alla disponibilità e alla qualità dei finanziamenti agevolati, alle soluzioni innovative per affrontare l'onere del debito e ampliare lo spazio fiscale, ai ritardi nei flussi di fondi e alla piena valorizzazione degli strumenti delle banche multilaterali di sviluppo, della finanza per lo sviluppo e delle istituzioni finanziarie internazionali. Hanno discusso dell'uso di strumenti quali i diritti speciali di prelievo (DSP), anche attraverso meccanismi di accesso e riallocazione in grado di sostenere meglio i paesi a basso e medio reddito. Hanno inoltre discusso

transitionawayconference.com/

24 - 29 de abril
Santa Marta, Colombia



del legame tra le politiche di transizione e i quadri giuridici e di investimento internazionali. Ciò include esempi quali la risoluzione delle controversie tra investitori e Stato (ISDS), che da alcuni è stata percepita come fonte di ostacoli, sebbene il grado di percezione di tali ostacoli vari.

- I partecipanti hanno individuato **nell'allineamento dei finanziamenti pubblici e privati alle esigenze di transizione** un elemento fondamentale per rafforzare la credibilità dei piani nazionali di transizione e delle relative iniziative. Hanno sottolineato la necessità che i governi forniscano indicazioni chiare e coerenti in materia di finanziamenti, un miglior coordinamento con le istituzioni finanziarie, una maggiore capacità istituzionale e tecnica, una gestione efficace delle finanze pubbliche, un maggiore ricorso ai finanziamenti del settore privato, investimenti guidati dai paesi come gli NDC e strumenti fiscali quali la riduzione del debito, gli scambi di debito, la tariffazione del carbonio, le tassonomie verdi e i fondi sovrani di transizione. I partecipanti hanno inoltre evidenziato i sistemi di garanzia, gli strumenti di capitale, le piattaforme nazionali e i quadri giuridici per le obbligazioni verdi come strumenti pratici per mobilitare finanziamenti e ridurre i rischi. È stato sottolineato un ruolo più forte per le istituzioni pubbliche, compresi i piani di investimento guidati dai paesi per le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e le istituzioni finanziarie di sviluppo (DFI), con le banche centrali identificate anche come attori rilevanti per la gestione dei rischi di stabilità finanziaria legati alla transizione e per evitare costi di capitale più elevati per i finanziamenti alla transizione. Tra le principali esigenze di finanziamento menzionate figurano le reti, lo stoccaggio, i trasporti, le infrastrutture pubbliche e la transizione economica in senso lato.
- I partecipanti hanno discusso **della gestione delle dimensioni finanziarie e giuridiche e del rafforzamento di approcci coordinati per consentire l'attuazione** della transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili. Piattaforme di dialogo, iniziative congiunte e richieste alle istituzioni finanziarie multilaterali, assistenza tecnica e condivisione di conoscenze sulle dimensioni finanziarie e giuridiche possono accelerare significativamente la transizione. Esempi chiave sono la revisione e il miglioramento degli accordi internazionali di investimento, l'allineamento delle norme commerciali, nonché il chiarimento della legittimità delle politiche di transizione nell'ambito dei regimi di investimento. Tra le idee di cooperazione più ampie figuravano uno spazio dedicato alla stabilità finanziaria per la transizione e un maggiore impegno nello scambio di soluzioni in materia di strutturazione finanziaria, debito, strategie di spazio fiscale e mobilitazione degli investimenti. I partecipanti hanno inoltre sottolineato l'importanza di approcci coordinati per affrontare i rischi giuridici, rafforzare la responsabilità delle imprese, proteggere lo spazio politico e garantire che i finanziamenti e gli investimenti per la transizione non creino



oneri di debito insostenibili, dipendenze estrattive o danni sociali e ambientali.

Cooperazione tra i paesi all'avanguardia

- Per quanto riguarda il processo, i partecipanti hanno sottolineato l'apertura, la profondità e il coinvolgimento delle parti interessate come valore aggiunto fondamentale della Conferenza di Santa Marta alla governance globale, invitando altri paesi all'avanguardia ad aderirvi. Inoltre, i partecipanti hanno evidenziato questo "spazio sicuro" per l'interazione dei governi con un'ampia gamma di parti interessate come valore aggiunto fondamentale di questo processo. Molti hanno ritenuto che il fatto di non puntare a un "risultato negoziato" fosse fondamentale per creare questo "spazio sicuro".
- I partecipanti hanno discusso del fatto che molti ostacoli alla transizione dai combustibili fossili non possono essere superati solo attraverso l'azione nazionale e che la cooperazione tra i paesi all'avanguardia può aiutare i paesi ad agire collettivamente. Hanno riconosciuto che la diversità dei percorsi dei paesi coinvolti, inclusi produttori e consumatori, con diverse capacità e dipendenze economiche, normative, tecnologiche, finanziarie e logistiche, potrebbe anche essere una fonte di forza. Se tradotti in forme di cooperazione differenziate ma che si rafforzano a vicenda e complementari, percorsi di attuazione simili potrebbero essere ulteriormente definiti e portati avanti con uno scopo, una velocità e una coerenza più chiari.
- I partecipanti hanno discusso **della creazione di meccanismi operativi di cooperazione tra i paesi all'avanguardia**. I partecipanti hanno risposto sulla base dei tre filoni di lavoro: 1) lavoro sulle roadmap consigliate dal comitato scientifico lanciato durante la conferenza; 2) lavoro sulle dipendenze macroeconomiche e sull'architettura finanziaria; 3) lavoro sull'allineamento tra produttori e consumatori per la transizione dai combustibili fossili. I partecipanti hanno suggerito ulteriori aspetti, come basare le tabelle di marcia sulla scienza e considerare gruppi di paesi con sfide simili per il filone di lavoro sulle tabelle di marcia, creando ad esempio modelli per tipi specifici di paesi. Per il filone di lavoro 2, i suggerimenti dei partecipanti includevano la discussione dei vincoli fiscali e della generazione di entrate alternative, mentre per il filone di lavoro 3, il gruppo accademico sulle banche centrali che ha partecipato al processo di questa settimana ha dichiarato che continuerà a impegnarsi in un Gruppo di stabilità finanziaria di Santa Marta per proseguire questo impegno aperto.